
Il dramma degli incendi nella West Coast. Le chiese diventano rifugi per gli sfollati

Non si andrà a scuola fino al 21 settembre in molti distretti di Portland in Oregon. Oggi sarebbe stato il primo giorno e invece tutte le attività didattiche si svolgeranno solo online. L'aria è irrespirabile, il cielo è rosso, la cenere stagna su tetti e strade per gli incendi che da settimane bruciano circa 3 milioni di acri, piccole cittadine e vite non solo in Oregon, ma anche in California e nello stato di Washington. Sono 24 le vittime accertate, ma decine sono i dispersi, mentre non si riesce ancora a fare la conta dei milioni di ettari di terreno andati a fuoco e delle migliaia di strutture distrutte. A Portland sono stati chiusi i parchi, le aree per raduni all'aperto, lo zoo, le biblioteche e due prigioni sono state evacuate. Le chiese, al momento, si sono salvate dalle fiamme e sono diventate rifugio di decine di migliaia di sfollati. Come lo sono diventati Milly e Mike della parrocchia di St. Alice a Springfield. Anche loro si sono improvvisamente ritrovati tra il mezzo milione di abitanti dell'Oregon, il 10% della popolazione, ad aver ricevuto l'ordine di sfollare. Mike sa che "a meno di un miracolo, non ritroveremo le case del nostro quartiere". Il miracolo è quello che chiede anche Milly che, quando ha ricevuto le direttive per abbandonare la loro abitazione, assieme al marito hanno dovuto fare la scelta dolorosa di selezionare cosa portare e cosa lasciare, dopo 53 anni di matrimonio: "Abbiamo preso l'album delle nostre nozze e abbiamo trovato le scatole di foto dell'infanzia dei nostri figli e della nostra infanzia". Assieme ai farmaci e ad una piccola scorta di vestiti è tutto quello che hanno messo in valigia. Tra i sacerdoti c'è chi riesce ancora a celebrare la Messa e l'adorazione, in una delle sue parrocchie. Padre Luan Nguyen ha spostato l'eucarestia in una chiesa sicura, ma ha visto andare in fiamme la piccola città di Detroit, nel territorio di Salem e la missione cattolica, già in disuso. I monaci benedettini a Mount Angel, tra cui molti monaci anziani, si stanno preparando per l'evacuazione, così come i seminaristi in cima alla collina. Le palestre e i parcheggi delle chiese del Sacro Cuore, del Pastore della Valle a Central Point e di Sant'Anna a Grants Pass sono casa di centinaia di sfollati, che aumentano giorno dopo giorno. "Gli incendi hanno devastato tutti noi" ha scritto l'arcivescovo di Portland, **Alexander Sample**, ai suoi fedeli ricordando che la tragedia si aggiunge alla pandemia e alla lotta per i diritti civili che da mesi infiamma la città. Il vescovo invita le parrocchie non solo all'assistenza concreta di chi ha perso casa e aziende, ma ad incoraggiare tutti ad "aiutare vicini e amici in qualunque modo possibile". Oggi il presidente Trump visiterà la California per valutare i danni degli incendi, una devastazione che la comunità scientifica globale imputa all'accelerazione del cambiamento climatico, mentre il presidente continua a promuovere un'altra agenda che mira al supporto dei combustibili fossili per guadagnare elettori, incurante degli allarmi sulle emissioni di gas serra. Il negazionismo politico non è la priorità dell'associazione United Sikhs che, nella devastazione, offre ogni giorno 700 pasti a chi ha perso tutto o è stato costretto a lasciare la sua casa. Il fronte di fuoco denominato North Complex ha bruciato più di 252.000 acri nelle contee di Plumas, Butte e Yuba e l'organizzazione caritativa della Chiesa Battista ha raccolto le adesioni di decine di volontari che si sono offerti di aiutare non solo a ripulire aeree a rischio ma a sostenere i tanti sfollati, che hanno trovato rifugio in alcuni presidi allestiti dalla Croce Rossa. "Chi ha perso tutto, il giorno dopo è qui a fare volontariato e a preoccuparsi dei vicini" spiega il direttore dell'organizzazione, Bivins, che ha inviato anche decine di cappellani ad assistere spiritualmente i sopravvissuti, tenendo conto delle precauzioni anti-Covid. Così, indumenti protettivi, maschere e guanti diventano d'obbligo, per non aggiungere al disastro ulteriori complicazioni.